

Un miliardo per salvare Termini Imerese

Siglato l'accordo per il dopo-Fiat. Ammessi 7 progetti, l'ottavo in stand-by

PAOLO GRISERI

ROMA — Oltre un miliardo di investimenti, il raddoppio dell'occupazione (fino a 3.000 posti) e il recupero di un sito produttivo che Marchionne aveva giudicato non redditizio. Quella che ieri sera il ministro dello Sviluppo Paolo Romani ha definito «una straordinaria case history italiana», è la conclusione di due anni di lavoro, da quando l'ad del Lingotto aveva annunciato che a fine 2011 si sarebbe chiusa l'attività produttiva nel sito siciliano. In realtà uscendo dall'incontro di ieri sera al ministero i vertici dei sindacati confederali invitavano alla prudenza pur apprezzando il lavoro svolto.

L'accordo, che verrà firmato

domani a Palermo dai vertici delle istituzioni nazionali e locali, prevede un consistente investimento per riqualificare l'area produttiva oggi occupata dalla Fiat. 100 milioni arriveranno dal ministero, altri 350 dalla Regione Sicilia divisi in due tranches: 200 per la riqualificazione vera e propria e 150 per le infrastrutture. A questi 450 milioni di denaro pubblico si dovrebbero sommare almeno 600 milioni di investimenti che arriveranno dalle sette società private selezionate dal ministero per realizzare i loro progetti nell'area. Si tratta di due società nel settore automotive e cinque che operano in altri settori. L'auto verrà realizzata da Gian Mario Rossignolo con la De Tomaso che dovrebbe produrre

auto di lusso così come avverrà nei prossimi mesi a Torino e Livorno. Il secondo produttore di auto sarebbe invece il finanziere siciliano **Simone Cimino** che ha presentato un progetto per rea-

lizzare, insieme all'indiana ReVa, auto a energia solare. I cinque progetti non automobilistici vanno dalle serre fotovoltaiche del gruppo Cicolella (fiori recisi e piante da vaso) agli studios della Einstein multimedia, dalle protesi mediche della Lima alla produzione di energia dalle biomasse della Biogen, fino alla logistica della Newcoop. L'ottavo progetto, quello della molisana Dr che per ora assembla in Italia auto cinesi del gruppo Chery,

è stato presentato troppo tardi: «Per ora - ha detto il ministro - Dr rimane in panchina».

I vertici di Cgil, Cisl e Uil hanno apprezzato il lavoro del ministero ma si sono mostrati prudenti: «Ora passiamo ai fatti», ha detto Pirani della Uil. Sbarra della Cisl ha chiesto «garanzie per i lavoratori dopo la fine della produzione alla Fiat». Per la Cgil Scudiere ha sospeso il giudizio: «Attendiamo che gli imprenditori ci illustrino i progetti». Sulle prospettive del gruppo Fiat è intervenuto ieri Eugenio Scalfari, in occasione della presentazione del libro di Marco Panara «La malattia dell'Occidente»: «La scommessa di Marchionne - ha detto Scalfari - è tutta da verificare. C'è aria di presa in giro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri



100

IL GOVERNO

Garantirà investimenti per 100 milioni



200

LA REGIONE

Da Palermo arriveranno altri 200 milioni



150

LE STRADE

Dalla Regione 150 milioni in infrastrutture



600

I PRIVATI

Dai progetti dei privati 600 milioni di euro

